







Costantino D'Orazio

DETECTIVE DELL' ARTE

**30 casi per diventare
dei veri esperti**

PIEMME

Impaginazione e redazione: Sara Signorini e Viola Gambarini
Negli interni: Yoko Design/© Shutterstock

www.battelloavapore.it



Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.
Pubblicato in accordo con S&P Literary - Agenzia letteraria Sosia & Pistoia.
© 2024 - Mondadori Libri S.p.A., Milano
I Edizione aprile 2024
ISBN 978-88-566-9533-5

Stampato presso ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori, 15 – Verona
Printed in Italy

Anno 2026 – Edizione 3



TRENTA SCENE DEL CRIMINE



Non so quanti di voi frequentano musei o chiese, non so se i vostri genitori o gli insegnanti vi portano in questi luoghi che forse considerate un po' noiosi. Ebbene, se tenete in mano questo libro, avete la possibilità di scoprire un modo diverso di guardare ai quadri: avete mai pensato che possa essere divertente, coinvolgente e anche soddisfacente? Ecco, l'obiettivo di questo libro è farvi diventare dei veri segugi, degli investigatori di opere d'arte, gli Sherlock Holmes dei musei. Come in ogni indagine che si rispetti, bisogna fare attenzione ai particolari, perché gli indizi si nascondono negli angoli delle stanze, sui vestiti, nei mobili o negli oggetti che troviamo sulla scena del crimine.

In queste pagine vi troverete di fronte a trenta opere, che analizzeremo come se fossero altrettante "scene del crimine", in cui i colpevoli sono i personaggi rappresentati: io vi suggerisco gli indizi per riconoscerli, che

TRENTA SCENE DEL CRIMINE

vi permetteranno sempre di individuarli quando ve li troverete di fronte, sulla parete di un museo o nella cappella di una chiesa. Alcuni sono nomi che già conoscete, ne sono sicuro: Ercole, Apollo, Minerva, Mercurio, Cupido... Altre sono scene che vi avranno raccontato, come l'Annunciazione o la storia di Adamo ed Eva. In epoche diverse gli artisti hanno rappresentato questi personaggi ed episodi in modo diverso, ma mantenendo sempre gli stessi dettagli: Ercole ha sempre la sua clava, Minerva l'elmo, Mercurio le ali ai piedi, Cupido le frecce... e se vedi un angelo che si rivolge a una ragazza, è sempre l'Annunciazione.

Ma come mai? Gli artisti non avevano abbastanza fantasia? Il primo motivo è che ognuna di queste figure ha un significato preciso, che ogni artista, scegliendo quel soggetto, voleva comunicare: Ercole è il coraggio, Cupido l'amore, Minerva l'intelligenza. Se i pittori e gli scultori avessero rappresentato queste divinità cambiando questi elementi fondamentali, forse il messaggio non sarebbe arrivato. E poi, nel caso delle immagini religiose - quelle che trovate soprattutto nelle chiese -, dovete pensare che la maggior parte dei fedeli che entravano per pregare non sapeva leggere. Le scene dipinte sui muri o sulle tele appese alle pareti erano rivolte soprattutto a loro: le chiamavano *Biblia pauperum*, la Bibbia dei poveri. Erano storie che anche loro potevano "leggere" guardando le immagini, in modo da ricordare quanto fosse stata generosa la Madonna ad accogliere Gesù nel suo grembo o come il Battesimo li avrebbe fatti diventare fratelli di Cristo.

Considerate quindi questo libro come la raccolta di un alfabeto, in cui non trovate le lettere per comporre le parole, ma le immagini per comporre delle figure. Per voi sarà come imparare una nuova lingua, quella dell'arte!

TRENTA SCENE DEL CRIMINE

Vi propongo una sfida: alla fine del libro andate in un museo e cercate di riconoscere i personaggi delle opere attraverso gli indizi che vi suggerisco. Armatevi di una lente d'ingrandimento e di una torcia, perché a volte i dettagli più importanti sono davvero nascosti negli sfondi, nell'ombra dei boschi... Avrete bisogno di aguzzare la vista.

Ne resterete sorpresi! Appena saprete riconoscere con facilità le figure del mondo dell'arte, riuscirete ad apprezzare ancora di più la fantasia degli artisti, perché capirete quanto impegno hanno messo per rispettare i canoni e nello stesso tempo, però, concepire immagini nuove, sorprendenti, a volte rivoluzionarie.

Buona investigazione, miei cari detective dell'arte!

Costantino D'Orazio

VENERE

Dea della bellezza

Sandro Botticelli, *Nascita di Venere*,
1485 circa

Non potevamo cominciare questo viaggio nei segreti dell'arte da un altro personaggio, perché Venere è da sempre la dea che rappresenta il motivo per cui esistono i quadri, le sculture, i palazzi, le chiese: **la ricerca della bellezza**. Ogni artista, quando realizza un'opera, si sente un po' come un mago - o come un dio - che crea qualcosa di perfetto dal nulla. Ecco, possiamo chiamare questa perfezione "bellezza" e Venere la incarna da sempre. A partire dalla sua **NASCITA**, che avvenne in un modo davvero **incredibile**: in un tempo lontanissimo il padre dell'Universo, Urano (il Cielo), teneva nascosti nel ventre di sua moglie Gea (la Terra) tutti i loro figli, senza che potessero vedere mai la luce. La loro mamma, disperata, consegnò a Saturno una falce per vendicarsi contro suo padre. Durante lo scontro, dal quale Urano sarebbe uscito sconfitto, alcune gocce del suo